

Sabato 8 Agosto > **S. Domenico**

Dt 6,4-13 Sal 17 Mt 17,14-20: *Se avrete fede, nulla vi sarà impossibile.*

La prima lettura ci fa misurare con la possibile tiepidezza dei sentimenti verso il Signore e allora un esercizio possibile oggi è quello di chiedere il dono dell'innamoramento, di una passione nascente e crescente per Lui. Il terzo capoverso evidenzia una cosa molto importante: quand'anche ci fermassimo a ritenere che la vita ce l'hanno data i nostri genitori (e a loro chi?), ad ogni modo sappiamo bene di non essere capaci di auto generazione; e ogni giorno che ci è dato in questo mondo sperimentiamo quanto altri e altro da noi ci siano indispensabili per continuare a vivere e a trovare senso. E' questo un elemento molto importante: la vita cristiana inizia a fiorire e a profumare pienamente in noi quando lasciamo le redini in mano al Signore perché riconosciamo che ogni vero bene scaturisce da Lui. Ci poniamo così in un'umiltà che è verità e mitezza.

Questo atteggiamento lo vediamo particolarmente vivo e trasparente in s. Domenico, che ha vissuto il suo affidamento a Dio in modo speciale nella predicazione del vangelo, non solo predicato, ma proprio incarnato nella sua stessa vita.

**Il vangelo** ci mostra quanto ancora i discepoli di Gesù siano lontani da quell'incarnazione e tanto vicini a noi, almeno a me. *Se la mia fede fosse minuscola quanto il seme più piccolo fra i semi del mondo, io potrei spostare una montagna. Questa fede significa riconoscere al Signore ciò che Lui è per me, bisogna confessargli l'amore, non darlo per scontato.* Dirgli che lo amiamo, che lo amo, gli dà gioia e in me accresce l'amore, il desiderio di divenirgli simile, che si sostituisca a me.